

Pescara, 30/09/2023

Ministero dell'Ambiente - Direzione Patrimonio Naturalistico
Ministero dell'Ambiente - Direzione Valutazioni Ambientali
Ministero dell'Ambiente - Direzione Infrastrutture e Sicurezza
Ministero dell'Ambiente - Dipartimento Energia
Soprintendenza Speciale PNRR
Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti della Provincia di L'Aquila
Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Ersi
Ruzzo Reti Spa
ASL di L'Aquila - dipartimento di Prevenzione
ASL di Teramo - dipartimento di Prevenzione
Regione Abruzzo - presidenza
Regione Abruzzo - Direzione Sanità
Regione Abruzzo - ufficio qualità delle acque
Regione Abruzzo - ufficio parchi
Comune di L'Aquila
Comune di Montorio al Vomano

OGGETTO: progetto Enel "Nuovi gruppi di generazione e pompaggio denominati "Provvidenza II" - normative in materia di protezione ambientale - divieti - Parco nazionale - potabilizzatore di Piaganini - richiesta di archiviazione

Le associazioni scriventi stanno esaminando una serie di progetti che pur essendo palesemente in violazione di leggi e regolamenti esistenti, vengono comunque pubblicati in sede di procedura di V.I.A. quando dovrebbero essere immediatamente respinti in quanto improcedibili.

E' il caso dell'intervento in oggetto, che prevede lo scavo e la produzione di 250.000 mc di inerti per la realizzazione di oltre 2 km di nuove gallerie e una caverna di circa 59 m in lunghezza, 25 m in larghezza e 38 m in altezza di gallerie, con tanto di uso di esplosivo all'interno del perimetro del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



Figura 2: Estratto planimetrico generale su ortofoto delle opere in progetto (in rosso) e delle strutture esistenti (in grigio)

L'art.11 della legge 394/1991 relativo ai divieti generali vigenti nei parchi nazionali, comprende testualmente:

- b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché **l'asportazione di minerali**;
- c) **la modificazione del regime delle acque**;
- e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi **mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici**;
- f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, **esplosivi** e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;

E' quindi di palmare evidenza che l'intervento proposto contrasti in radice con plurimi divieti tenendo altresì in conto che immediatamente a valle dell'intervento, presso il bacino di Piaganini, vi è anche un potabilizzatore che rifornisce di acqua potabile alcune centinaia di migliaia di persone, cosa neanche citata nella documentazione dell'ENEL (!).

Basterà citare alcuni estratti delle relazioni depositate presso il Ministero.

ACQUE SOTTERRANEE

*"Lo scavo della nuova centrale e delle opere accessorie avverrà sostanzialmente in affiancamento agli scavi esistenti, ampliando così i volumi drenanti e conseguentemente **abbassando ulteriormente il livello di falda.**" (neretto nostro, ndr)*

*"Attorno al lago di Campotosto **sono segnalate varie emergenze sorgentizie captate e utilizzate da acquedotti locali.** La loro posizione e le relative zone di salvaguardia sono indicate nella figura seguente. Le più prossime alle opere sono le sorgenti Sferraccione alto e Sferraccione basso e la sorgente Mattone situate a circa 22,5 km dalla centrale lungo lo stesso versante che dal lago di Campotosto scende verso il fiume Vomano.*

*L'impianto verrà costruito in affiancamento a quello esistente il quale costituisce un elemento di drenaggio profondo che ha perturbato intensamente la circolazione idrica sotterranea a partire dagli anni '40. **Le nuove opere aumenteranno l'effetto di drenaggio profondo e potranno pertanto estendere il cono di influenza della perturbazione.** Le sorgenti captate più prossime alla centrale (Sferraccione alto e basso e Mattone) distano circa 2-2.5 km, a quote superiori da 200 m a 380 m rispetto al fondo dello scavo sotterraneo, **non si può pertanto escludere che lo scavo possa produrre una interferenza con una riduzione delle portate.**" (neretto nostro, ndr)*

ACQUE SUPERFICIALI

*"6.1.1 Elementi di criticità I potenziali elementi di impatto per la componente durante la fase di cantiere potrebbero essere generati all'esposizione della popolazione a fenomeni quali: **inquinamento delle acque sotterranee e superficiali determinato dallo sversamento accidentale delle acque di lavorazione;***

*L'attuazione delle corrette pratiche di gestione degli scarichi di cantiere e delle acque meteoriche e di venuta delle gallerie, oltre alla impermeabilizzazione delle aree di cantiere e di manutenzione dei mezzi **permetterà di limitare** il possibile impatto sulle acque superficiali e sotterranee impedendo fenomeni di inquinamento soprattutto delle sorgenti usate a scopo potabile ove presenti*

*Le fasi di cantiere possono essere fonte di impatto a causa della possibile **perdita di sostanze inquinanti** che potrebbero **compromettere la qualità delle acque del lago Provvidenza e quelle del fiume Vomano.***

A ciò si aggiunga che l'intervento impone un regime ancora più estremo ai volumi accumulati nei due bacini di Campotosto e Provvidenza, esacerbando l'impatto già esistente sulla flora e sulla fauna.

USO DI ESPLOSIVI

"Caricamento e brillamento: successivamente alla realizzazione dei fori, essi vengono riempiti con l'esplosivo e collegati ai detonatori. Questi ultimi sono collegati a dispositivi esplosivi, ovvero la linea di tiro, e i singoli dispositivi esplosivi sono collegati tra loro nel cosiddetto circuito di brillamento. Una volta messa in sicurezza l'area l'esplosione può essere innescata dalla macchina di brillamento.

*L'esplosione provoca, oltre alla frantumazione della roccia, una grande quantità di polvere che si mescola con **i gas generati dall'esplosione**. Per poter riprendere le attività di disgaggio e smarino del materiale frantumato, **l'aria carica di polvere e gas** deve essere allontanata dal tunnel, immettendo aria fresca. Questo viene fatto attraverso i sistemi di canalizzazione dell'aria ovvero lunghi tubi di acciaio oppure di plastica collegati sulla volta del tunnel. Le tubazioni convogliano aria fresca al fronte di scavo. La differenza di pressione localizzata **spinge l'aria sporca** verso l'uscita del tunnel. Per limitare la formazione di polvere durante le volate, quando è possibile, vengono utilizzati dei getti d'acqua indirizzati sul fronte di scavo."*

ASPORTAZIONE DI MINERALI

*"- Circa 25'000 m3 di **materiale da scavo** potrà essere riutilizzato nell'ambito degli interventi del presente progetto per la realizzazione di rinterrati e rilevati. Ai fini del riutilizzo di quota parte degli scavi potranno essere impiegate le aree di cantiere e in particolare quelle ipotizzate per lo stoccaggio (si rimanda per maggiori dettagli agli elaborati grafici di cantierizzazione);*

- circa 25'000 m3 potrà essere utilizzato per la produzione di inerti per calcestruzzo; -*
- I rimanenti **volumi di scavo in esubero e/o contaminati** (200'000 m3), non impiegabili per riambientalizzazioni, saranno conferiti a siti esterni al cantiere per la destinazione finale (impianti di recupero, cave)."*

Produzione complessiva di materiali di scavo		
Opera	Tipo di scavo	Volume (m³)
Tratto galleria carrabile	Drill&Blast	35.000
Galleria idraulica	Drill&Blast	25.000
Caverna centrale	Drill&Blast	70.000
Tie-in e connessioni idrauliche	Drill&Blast	30.000
Movimenti terra per aree di cantiere	M. movimento terra	1.000
Adeguamento vasca espansione pozzo piezometrico	M. movimento terra	3.000
Nuovo pozzo piezometrico di monte	Drill&Blast	15.000
Nuovo pozzo piezometrico di valle	Drill&Blast	10.000
Finiture e sistemazioni	M. movimento terra	1.000
Totale		190.000

Tabella 15: Produzione complessiva di materiali di scavo (in banco)

Interessante notare che il proponente cita per esteso le norme relative alle aree B, C e D del Piano del Parco ma non le commenti.

D'altro lato sarebbe difficile spiegare come quanto proposto e sommariamente descritto sopra con le stesse parole dei tecnici del proponente, non rientri appunto tra le attività vietate anche dal Piano del Parco.

Per le aree B, infatti, si prevede:

"6. Emissioni. Nelle riserve orientate le immissioni in aria, acqua e suolo non possono contrastare con l'obiettivo di preservazione delle caratteristiche naturali e seminaturali esistenti e con l'esigenza, legata al medesimo obiettivo, di eliminare o ridurre il più possibile la presenza di sostanze, agenti e fonti inquinanti nell'ambiente.

7. Utilizzo di risorse naturali. Sono esclusi il prelievo e l'utilizzo delle risorse naturali abiotiche e biotiche. Sono fatti salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, secondo quanto stabilito all'art. 4, commi 4 e 5, della presente Normativa, tenendo comunque conto della finalità di preservazione delle condizioni naturali o seminaturali esistenti."

En passant, non possiamo non evidenziare come l'intervento sia prossimo a faglie attive e capaci, cioè potenzialmente in grado di "tagliare" qualsiasi struttura rigida esistente sul terreno, mappate nel progetto INGV ITHACA (una borda direttamente la diga di Campotosto!).

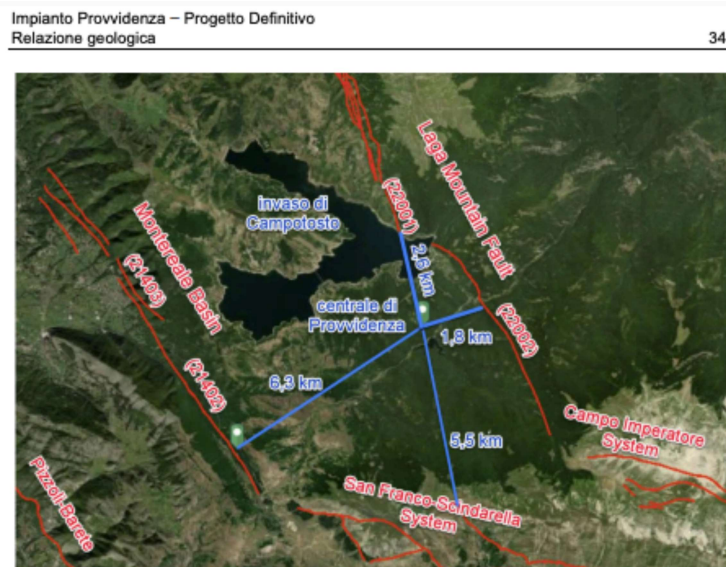


Figura 29: Estratto mappa ITHACA - Catalogo faglie capaci [35] (parz. ridisegnato)

Codice	Nome	Direzione media (°)	Inclinazione	Direzione di immersione	Lunghezza (km)	Cinematica	Ultima attività (<10,000)	Slip rate (mm/anno)
22002	Laga Mountains Fault	150	steep	OSO	6.5	Faglia Normale	Olocene generico (<10,000)	0.70
22001	Laga Mountains Fault	150	steep	OSO	12.6	Faglia Normale	Olocene generico (<10,000)	0.70
25105	S. Franco-Scindarella System (La Torretta-Le Veci)	150	steep	SSO	5.5	Faglia Normale	Ultimo glaciale (9000-15000)	0.70
21402	Montereale Basin	135	indefinito	SO	7.3	Faglia Normale	Pleistocene generico	Indefinito

Tabella 4: Caratteristiche delle faglie capaci più prossime alla zona di interesse (da ITHACA)

Inoltre insiste direttamente sopra una Sorgente Sismogenetica mappata dal DISS sempre dell'INGV. Qui un estratto significativo della stessa ENEL

"La Centrale di Provvidenza ricade all'interno della Sorgente Sismogenetica Dibattuta ITDS073 "Monti della Laga" a proposito della quale il database riporta: "Questa sorgente sismogenetica è stata proposta per la prima volta da Blumetti et al. (1993) sulla base di evidenze geologiche. Dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016, Mw 6.0, sono state segnalate alcune rotture sparse lungo la scarpata della faglia primaria del Monte Gorzano. Le rotture sono state interpretate da alcuni ricercatori come prova di uno slittamento primario lungo la faglia sismogenetica sottostante. Non sono state osservate rotture in seguito ai terremoti di Campotosto del 18 gennaio 2017, di Mw 5,5-5,4. Alla luce di queste evidenze contrastanti, non vediamo alcuna ragione per modificare l'assegnazione della faglia del Monte Gorzano alla categoria di sorgente discussa."

Il Catalogo DISS rappresenta inoltre le sorgenti sismogenetiche dovute a subduzione (Subduction Source) crostale ricostruite da profili geologici profondi. Il settore di studio si situa in corrispondenza della zona di subduzione tra la placca Europea (superiore) e la placca Adria (inferiore) che genera la catena appennina. La sorgente, denominata ITSD002, si sviluppa tra 12 e 20 km di profondità e immerge verso SO; viene riportato che è in grado di generare terremoti fino ad una magnitudo massima MW di 8.1. Al di sotto della centrale di Provvidenza la sorgente si colloca ad una profondità di circa 15 km (Figura 31)."

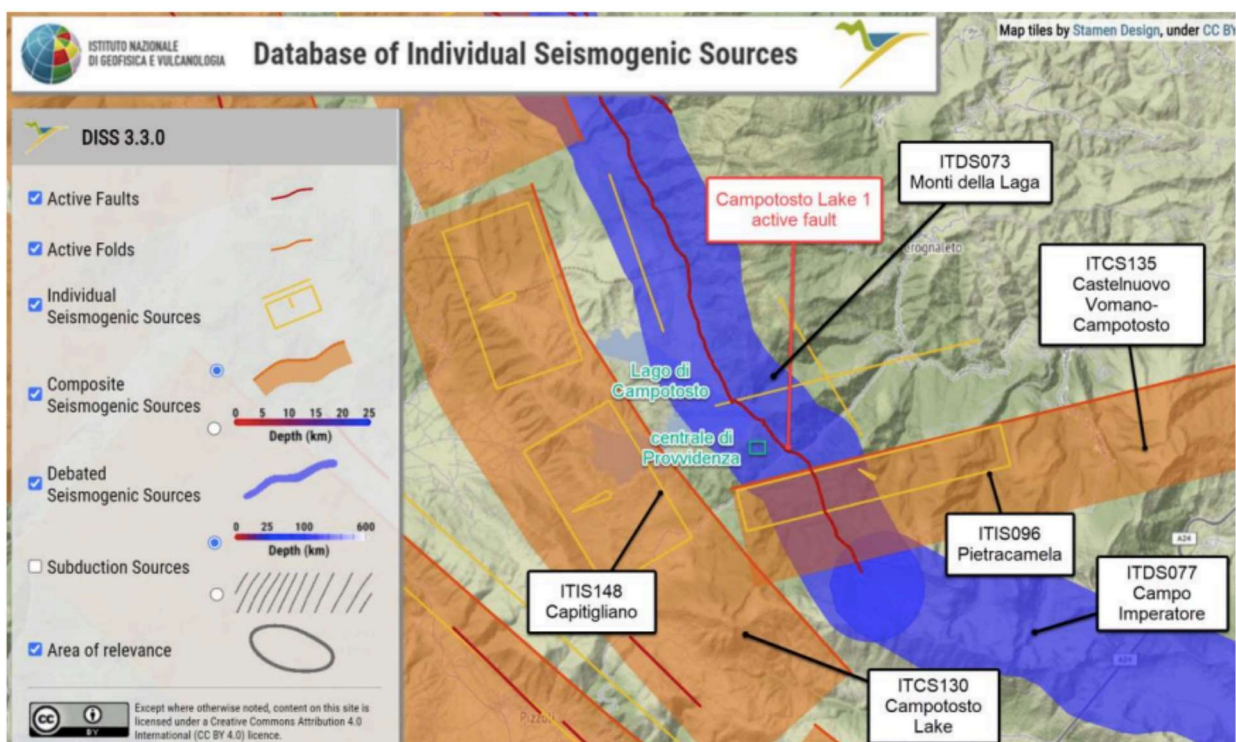


Figura 30: Estratto mappa DISS versione 3.3 – INGV. Catalogo zone sismogenetiche [33] Nel riquadro verde la zona di studio

Appare del tutto evidente che non è il caso di peggiorare il livello di rischio aggiungendo nuove infrastrutture.

Sempre en passant, facciamo notare che, **in aperta violazione delle Linee Guida Nazionali sulla V.Inc.A.**, lo Studio di Incidenza Ambientale è firmato da un ingegnere, quando, data anche la rilevanza dell'intervento, sono necessari specialisti dei vari settori delle scienze naturali (erpetologi, ornitologi, fioristi ecc.).

Per le ragioni sopra richiamate, si ritiene obbligatoria l'archiviazione immediata dell'intervento per palesi violazioni delle norme relative alle aree protette e alla V.Inc.A., nonché per le problematiche attinenti i rischi per le acque potabili e quelli sismici.

Cordiali saluti,

Per le associazioni:

*Stazione Ornitologica Abruzzese
Salviamo l'Orso
Italia Nostra - sezione L'Aquila
LIPU - del. Abruzzo
ALTURA
Gruppo di Intervento Giuridico*

Augusto De Sanctis
Consigliere SOA Onlus



**SEGRETERIA ASSOCIAZIONI:
Stazione Ornitologica Abruzzese - via A. De Nino 3, 65126 Pescara**